

Andrzej Kukła CSsR

ORCID: 0000-0003-4472-3246
WSD Redemptorystów – Tuchów

La costituzione apostolica *Anglicanorum coetibus* e un nuovo modo di fare l'ecumenismo

Parole chiavi: *Anglicanorum coetibus*, ex-anglicani, l'Ordinariato Personale, ARCIC, The Pastoral Provision, i preti sposati, l'ecumenismo, il testo di Malta, la dichiarazione *Life in Christ*

Keywords: *Anglicanorum coetibus*, former Anglicans, the Personal Ordinariate, ARCIC, The Pastoral Provision, married priests, ecumenism, text of Malta, the *Life in Christ* declaration

Il problema della divisione della Chiesa è sempre nel mondo cristiano un'opportunità di trovare le vie di (concordanza o sintonia) invece di discordia e l'unità. La costituzione apostolica *Anglicanorum coetibus*¹ (di seguito AC) del 4 novembre 2009, offre una normativa essenziale che regola l'istituzione e la vita di Ordinariati Personali per quei fedeli anglicani che desiderano entrare corporativamente (penso sia meglio spiritualmente o socialmente) o singolarmente in piena comunione con la Chiesa Cattolica. Con essa, come è espresso nel Proemio, il Santo Padre Benedetto XVI, manifesta la sua paterna sollecitudine verso quei fedeli anglicani, laici, chierici e membri di Istituti di vita consacrata e di Società di vita apostolica, che hanno ripetutamente chiesto alla Sede Apostolica di essere ricevuti nella piena comunione cattolica. Qui, il Santo Padre si mostra come Pastore Supremo di tutta la Chiesa e garante, per il mandato di Cristo, dell'unità dell'episcopato e della comunione universale di tutte le Chiese.

¹ Benedetto XVI, Costituzione apostolica *Anglicanorum coetibus*, del 4 novembre 2009, AAS 101 (2009), p. 985–990.

P. Gianfranco Ghirlanda, SJ, Consultore della CDF, durante un convegno a Roma all'Università Gregoriana (2019) descrisse gli Ordinariati personali per ex anglicani come "una chiesa personale particolare". I fedeli non sono sotto la giurisdizione della diocesi cattolica romana, dove vivono ma sotto quella dell'ordinariato personale. P. Ghirlanda spiega che questo serve per prevenire l'assimilazione e la perdita d'identità degli ex anglicani.²

Mark Langham, cappellano cattolico dell'Università di Cambridge, durante lo stesso convegno nel suo discorso ha dato alla AC una prospettiva ecumenica dicendo che AC offre un "nuovo modo di fare l'ecumenismo". Secondo Langham gli ordinariati si mostrano come un esempio di "ecumenismo realizzato". Egli descrisse AC come un "cambiamento tettonico senza precedenti" facendo che gli Ordinariati sono "parte del paesaggio ecclesiale".³

1. Struttura della Chiesa Anglicana

Gli anglicani nella sua struttura tante volte hanno vissuto le divisioni tra di loro. L'ente che chiamiamo in genere "La Chiesa Anglicana" crea adesso 38 Chiese con il numero di circa 85–100 milioni di fedeli che vivono nei 160 paesi del mondo. Diventa difficile spiegare nella maniera chiara e breve una (saldà forse è meglio?) stabile composizione di quest'unità. La Comunione Anglicana (Anglican Communion) è stata fondata durante la Conferenza di Lambeth nel 1867 a Londra sotto la guida di Charles Longley già arcivescovo di Canterbury. Codesto che unisce tutti nella Comunione Anglicana è il fatto di una considerazione della Chiesa d'Inghilterra (Church of England) fondata nel 1534 come "la Chiesa Madre".⁴ Le chiese anglicane hanno in realtà un'ampia libertà nella creazione delle regole liturgiche ed anche un'autogestione nelle questioni che riguardano la dogmatica e le questioni morali. Un comune punto di riferimento è un *Libro di Preghiera* (*Book of Common Prayer*) che contiene i testi liturgici, testi biblici e le preghiere. Un *Libro di Preghiera* dovrebbe creare le regole dell'insegnamento delle chiese locali però non è necessario che tutte le chiese locali seguano questo insegnamento generale.

² „He described the ordinariates as »a personal particular church« where the faithful who belong to them were not under the jurisdiction of the Roman Catholic diocese where they live but under that of the ordinary of the personal ordinariates. This was to prevent assimilation and loss of identity”; *Symposium 2019 examined the amazing progress in “realized ecumenism” in 10 years*, <https://anglicanorumcoetibusociety.blog/2019/10/17/symposium-2019-examined-the-amazing-progress-in-realized-ecumenism-in-10-years/> (28.10.2019).

³ Cf. *ibid.*

⁴ J. Wierusz-Kowalski, *Protestantyzm*, in: *Zarys dziejów religii*, ed. J. Keller, W. Kotański, W. Tyloch, B. Kupis, Warszawa 1976, p. 903.

Tutte le chiese anglicane (esclusa la Chiesa di Inghilterra) sono autonome e indipendenti. In pratica solamente la Chiesa di Inghilterra nel Regno Unito ha un carattere statale. Il re di Inghilterra è automaticamente il Superiore Supremo (Supreme Governor) della Chiesa di Inghilterra con i suoi circa ventisei milioni di fedeli. In pratica solo 1,7 milioni sono i membri effettuali. Già alla fine del seicento nasce la così detta Chiesa Alta (High Church).

2. La finalità principale della costituzione apostolica ***Anglicanorum coetibus***

Dal punto di vista teologico, la Chiesa ha come modello l'unità che esiste all'interno della Santissima Trinità. Secondo questo modello "il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (*Lumen Gentium*, 1). In questa prospettiva ogni divisione dei membri della Chiesa è una ferita (cf. Gv 17, 20–21).

Il fine primordiale della costituzione AC è di promuovere ancora di più le relazioni tra gli anglicani e i cattolici. In sostanza tutto il dialogo ecumenico con la Chiesa Anglicana è trovare la dimensione comune con la Chiesa Cattolica, salvaguardando le particolarità proprie dell'anglicanesimo e cattolicesimo. Questo dialogo propone le altre possibilità di risolvere la diversità e i problemi recenti che porta la vita quotidiana delle chiese ma non sempre si arriva a una soluzione che soddisfi tutti. Il fine immediato che accompagnava al Santo Padre Benedetto XVI è di facilitare il passaggio dalla Chiesa anglicana alla Chiesa cattolica ai fedeli che hanno questo desiderio. Prima la possibilità di passaggio era particolarmente difficile per un fedele anglicano, specialmente se era un sacerdote. Le principali difficoltà che si devono superare nel caso di passaggio sono ovviamente di carattere personale: crisi di coscienza, pressione sociale (da parte dei familiari, dei parrocchiani, dei conoscenti, etc.).

Il fine ultimo di AC è di promuovere le relazioni tra gli anglicani e i cattolici, ben inteso che tutta l'attività ecumenica deve tendere alla *restaurazione della piena comunione ecclesiale*. Ma il fine prossimo di AC, come afferma il suo Proemio, consiste nel disporre i mezzi necessari affinché possa realizzarsi il desiderio di alcuni gruppi di anglicani ad essere accolti, anche come collettività, nella piena comunione cattolica. Il Cardinale William Levada evidenziando il grande passo della Chiesa dice:

La Costituzione Apostolica di Papa Benedetto XVI è un modo coraggioso per cercare di garantire che elementi distintivi nel mondo anglicano che favoriscono l'unità cattolica, possano rimanere distintivi quando gruppi di anglicani

entrano in piena comunione. Questo è per l'arricchimento di tutti, anche se questi elementi distintivi devono essere vissuti normalmente da chi proviene da un background anglicano.⁵

Considerevoli sono le parole del Cardinale W. Levada: “La recente costituzione apostolica AC che istituisce Ordinariati personali per i gruppi di anglicani che cercano piena comunione con la Chiesa cattolica, non è stata creata in un vuoto scientifico o pastorale. Questa costituzione è un risultato di un logico sviluppo dei dialoghi ufficiali tra la Comunità anglicana e la Chiesa cattolica romana durante il periodo di quarantacinque anni dalla fine del Concilio Vaticano II”.⁶

I lavori per creare il ponte tra la Chiesa Cattolica e la Chiesa Anglicana hanno iniziato pochi anni dopo la chiusura del Concilio Vaticano II nell'anno 1965. Un momento considerevole nei rapporti tra la Chiesa Anglicana e Cattolica era la visita dell'arcivescovo di Canterbury Michael Ramsey a papa Paolo VI nel marzo 1966. Durante questa visita hanno deciso di costituire una Commissione preparatoria, per una nuova tappa nelle relazioni tra due Chiese.

3. La commissione ARCIC

Il cardinale Levada ha detto che “sarebbe un tradimento dei principi ecumenici cattolici e gli obiettivi di rifiutare di abbracciare” ex anglicani e i loro “doni distintivi che arricchiscono la Chiesa... L'unità che Cristo desidera per la Sua Chiesa può sempre essere aggiunto, così come c'è spazio per un altro strumento dell'orchestra”.⁷

Il dialogo ufficiale tra la Chiesa cattolica e la Comunione anglicana – proposto da Paolo VI e dall'Arcivescovo di Canterbury Michael Ramsey nel 1966 – viene portato avanti attraverso la ARCIC e attraverso la Commissione Internazionale Anglicana-Cattolica per L'unità e la Missione (IARCCUM), creata nel 2001. La prima fase del lavoro dell'ARCIC (1970–1981) è stata suggellata dalle dichiarazioni sull'Eucaristia e sul ministero e da due dichiarazioni sull'autorità nella Chiesa; mentre la seconda fase (1983–2005) ha prodotto dichiarazioni sulla salvezza, sulla giustificazione, sull'ecclesiologia così come ulteriori studi sull'autorità della Chiesa.

⁵ W. Levada, *Five Hundred Years After St. John Fisher: Pope Benedict's Initiatives Regarding the Anglican Communion*, http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20100306_levada-ontario_en.html (28.10.2019).

⁶ Ibid.

⁷ Ibid.

La prima Commissione internazionale chiamata ARCIC (Anglican–Roman Catholic International Commission) è stata fondata già nel 1969 con un mandato di produrre dichiarazioni concordate su tre questioni: la dottrina eucaristica, il ministero di coordinamento, d'autorità nella chiesa. Gli sponsor di ARCIC sono:

- 1) Il Consiglio Consultivo Anglicano,
- 2) Il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (ex Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani).

Il suo mandato è stato stabilito dal Rapporto di Malta l'anno seguente e ha proceduto in due periodi: 1970–1981 e 1983–2005.

La prima fase di ARCIC si è svolta sotto l'egida del reverendissimo Henry McAdoo (Arcivescovo anglicano di Dublino) e il reverendo Alan Clark (vescovo cattolico di East Anglia). Nel 1970 e nel 1971 ci è stata una serie d'incontri sulla dottrina eucaristica.

Nel testo *The Malta Report Anglican-Roman Catholic Joint Preparatory Commission* leggiamo: “Le tre riunioni della Commissione, tenutesi nel corso 1967 presso Gazzada, Huntercombe e a Malta, sono state caratterizzate non solo da spirito di carità e di franchezza, ma anche da un crescente senso di urgenza, penitenza, gratitudine” (n. I.1).⁸

Naturalmente che prima di tutto hanno toccato due materie fondamentali per entrambi le parti cioè: l'Eucaristia e quello che sembrava una sfida principale, cioè l'autorità e primato del Papa. Nei prossimi anni, dopo un duro lavoro hanno elaborato *Instrumentum laboris* sul:

- 1) Eucaristia (1971),
- 2) Ministero e l'ordinazione (1973),
- 3) Autorità nella Chiesa I e II (1976 e 1981).

Consigliamo inoltre la costituzione di due sotto-commissioni miste, responsabile nei confronti della Commissione Permanente, di svolgere due compiti urgenti e importanti:

- 1) di esaminare la questione d'intercomunione, e delle relative questioni di Chiesa e di ministero;
- 2) di esaminare la questione dell'autorità, la sua natura, esercizio, e le implicazioni.⁹

⁸ *The Malta Report Anglican/Roman Catholic joint preparatory commission*, <https://www.searchnewworld.com/search/search2.html?partid=snschbng&p=The+Malta+Report+ANGLICAN-ROMAN+CATHOLIC+JOINT+PREPARATORY+COMMISSION&subid=446> (28.10.2019).

⁹ “We also recommend the constitution of two joint sub-commissions, responsible to the Permanent Commission, to undertake two urgent and important tasks: ONE to examine the question of intercommunion, and the related matters of Church and Ministry; THE OTHER to examine the question of authority, its nature, exercise, and implications”; *ibid.*, no 22.

La commissione cercava di creare le precisazioni sui vari punti necessari. Così hanno preparato le risposte, chiamate *Chiarimenti* (pubblicate nel 1979 e nel 1981).¹⁰ Un secondo documento riguardava la dichiarazione concordata *Autorità nella Chiesa II* (1981). Questo lavoro era assai profondo e ha ricevuto un giudizio largamente favorevole sia all'interno dell'autorità anglicana sia cattolica. La Santa Sede avrebbe poi approvato il bilancio concordato in materia di Eucaristia e il ministero con le loro spiegazioni. Le dichiarazioni dell'ARCIC sull'autorità nella Chiesa dichiarano, con un pieno accordo su determinate questioni: (ad esempio primato del Papa e l'infallibilità) purtroppo non è stato ancora raggiunto. La Commissione ha raccomandato che questi problemi siano affrontati da un nuovo ARCIC. L'unica questione rimasta in sospeso era quella che riguardava l'ordinazione delle donne. ARCIC sul ministero sacerdotale di cui ha pubblicato il documento nel 1973.

Molti anglicani e cattolici discernevano nel bilancio concordato un cammino che porta al riconoscimento di una comune espressione della propria fede. Gli anglicani che erano i membri del gruppo di lavoro, con cui la Congregazione per la Dottrina della Fede ha consultato nel periodo di preparazione, il testo di AC vedono la costituzione come uno degli effetti del lavoro di ARCIC.

4. La commissione ARCIC II e un concetto morale

Nel 1983 dalle autorità di entrambe le Chiese è stato istituito ARCIC II con un nuovo gruppo dei teologi rappresentativi di ogni lato. Hanno creato una lista delle dichiarazioni concordate prodotte da ARCIC II:

- 1) "La salvezza e la Chiesa" (1987),
- 2) "La Chiesa come comunione" (1991),
- 3) "La vita in Cristo: morale, la comunione e la Chiesa" (1994),
- 4) "Il dono dell'Autorità nella Chiesa III" (1999),
- 5) "Maria – Una grazia e la Speranza in Cristo" (2005).

Tra le discussioni che toccano i problemi del governo e dei sacramenti durante i lavori di ARCIC hanno fatto una sfida teologica sul campo della

¹⁰ "The Commission produced four Agreed Statements over twelve years of work: *Eucharistic Doctrine* (1971), *Ministry and Ordination* (1973), *Authority in the Church I and II* (1976, 1981), and *Elucidations on Eucharistic Doctrine* (1979) and *Elucidations on Ministry and Ordination* (1979). These were drawn together in *The Final Report*, issued in 1981, including an *Elucidation on Authority in the Church*"; *Looking towards a Church fully reconciled, The Final Report of the Anglican-Roman Catholic International Commission 1983–2005 (ARCIC II)*, <https://www.anglicancommunion.org/media/316089/looking-towards-a-church-fully-reconciled-arcic-ii.pdf> (28.10.2019).

teologia morale. Chiaro che le due Chiese hanno in certi elementi della teologia morale delle visioni totalmente disuguali. Tra gli elementi comuni troviamo la figura del matrimonio. Sia la Chiesa cattolica sia anglicana, affermano che un matrimonio fedele e permanente tra un uomo e una donna è fondamento essenziale della società. La Sacra Scrittura e il diritto naturale sono come le fonti dell'insegnamento delle chiese su questo tema. I membri anglicani e cattolici di ARCIC II nel 1994 hanno proposto questo come una corretta formulazione comune della dottrina morale accettata da entrambe le Chiese. Non c'è da stupirsi, quindi, che l'ordinazione di un vescovo omosessuale nel New Hampshire, con successiva approvazione nel 2003 da parte del Generale Convenzione della Chiesa Episcopale (USA) e l'autorizzazione dei rituali per la benedizione delle unioni e matrimoni omosessuali dalla Chiesa anglicana del Canada ha causato un enorme sconvolgimento all'interno delle Comunioni Anglicane.

Durante gli incontri ARCIS II a Venezia (28.08.–6.09.1993) è stato elaborato il documento intitolato *Life in Christ: Morals, Communion and the Church An Agreed Statement by the Second Anglican-Roman Catholic International Commission*. In questo documento hanno affermato che non tutti i problemi sono da risolvere subito ma che

il nostro accordo rivelerà un significativo passo avanti verso il recupero della piena comunione. Metterà in una giusta prospettiva ogni disaccordo che può continuare ad esistere nell'insegnamento ufficiale e nella pratica pastorale su questioni particolari, come il divorzio e la contraccezione. La crisi del mondo moderno è più di una crisi di etica sessuale. In gioco c'è la nostra stessa umanità.¹¹

Notevole è anche una spiegazione della commissione ARCIS II: “Le questioni della dottrina e della morale sono strettamente interconnesse e le differenze in un settore possono riflettere le differenze nell'altro”.¹² In pratica possiamo dire che comune ad ambedue è la questione dell'autorità e il modo del suo esercizio specialmente nel campo della vita morale. Durante le discussioni tornava spesso il concetto di una comprensione del rapporto tra libertà e autorità nella vita morale. Questo rapporto – secondo il documento –

¹¹ *Life in Christ: Morals, Communion and the Church An Agreed Statement by the Second Anglican-Roman Catholic International Commission*, https://www.anglicancommunion.org/media/105236/ARCIC_II_Life_in_Christ_Morals_Communion_and_the_Church.pdf (28.10.2019), p. 1.

¹² *Ibid.*, p. 2.

può contribuire, a capire meglio nella maniera positiva il rapporto nella vita delle chiese”¹³

In questo documento vediamo bene la diversità delle due Chiese. Il Documento parla nella maniera ampia dei problemi che riguardano la tradizione che persiste da secoli ma anche offre una nuova visione – forse più ecumenica sulla vita umana e familiare. Nel documento troviamo una spiegazione:

Le due questioni morali su cui le Comunioni Anglicane e Cattoliche Romane hanno espresso disaccordo ufficiale sono:

- a) Il matrimonio di un divorziato durante la vita di un ex partner.
- b) I metodi ammissibili per controllare il concepimento.

Vi sono altre questioni riguardanti la sessualità su cui gli atteggiamenti e le opinioni anglicani e cattolici sembrano entrare in conflitto, in particolare l'aborto e l'esercizio delle relazioni omosessuali (n. 54).¹⁴

La dichiarazione *Life in Christ* della Commissione ARCIC II afferma:

È necessario continuare lo studio delle differenze tra di noi, tra reali o apparenti, specialmente nella nostra comprensione e nell'uso della nozione di “legge”. (...) Tuttavia, gli anglicani e i cattolici romani non parlano tra loro come estranei morali. Entrambi si rivolgono a una tradizione condivisa, e riconoscono le stesse Scritture come normative di quella tradizione. Entrambi rispettano il ruolo della ragione nel discernimento morale. Entrambi offrono il dovuto posto alla virtù classica della prudenza. Siamo convinti, pertanto, che un seguente scambio tra le nostre due tradizioni su questioni morali servirà sia alla causa dell'unità cristiana che al bene di quella società più ampia di cui facciamo tutti parte.¹⁵

Vediamo molto bene che un processo dell'unificazione delle norme morali nelle due chiese non appare come un processo facile. Un rispetto reciproco

¹³ Cf. *ibid.*

¹⁴ “Even on those particular issues where disagreement exists, Anglicans and Roman Catholics, we shall argue, share a common perspective and acknowledge the same underlying values. This being so, we question whether the limited disagreement, serious as it is, is itself sufficient to justify a continuing breach of communion”; *ibid.*, p. 1.

¹⁵ “Continuing study is needed of the differences between us, real or apparent, especially in our understanding and use of the notion of »law«. A clearer understanding is required of the relation of the concept of law to the concepts of moral order and the common good, and the relation of all these concepts to the vision of human happiness and fulfillment as »persons-in-community« that we have been given in and through Jesus Christ. However, Anglicans and Roman Catholics do not talk to each other as moral strangers. They both appeal to a shared tradition, and they recognize the same Scriptures as normative of that tradition. They both respect the role of reason in moral discernment. They both give due place to the classic virtue of prudence. We are convinced, therefore, that further exchange between our two traditions on moral questions will serve both the cause of Christian unity and the good of that larger society of which we are all part”; *ibid.*, p. 102.

è connesso sempre con un'indipendenza e diversità. Un altro punto di differenza riguarda il problema morale che riesamina le attività omosessuali.¹⁶ Nella dichiarazione *Life in Christ* troviamo la spiegazione del problema. Secondo questo documento l'insegnamento della Chiesa Cattolica non condanna le persone che si dichiarano come omosessuali. Piuttosto chiaramente spiega che "l'attività omosessuale è «intrinsecamente disordinata» e determina che è sempre oggettivamente sbagliata. Ciò influisce sul tipo di consigli pastorali che sono dati alle persone omosessuali."¹⁷

L'Arcivescovo di Westminster il Cardinale Cormac Murphy-O'Connor e il vescovo anglicano Mark Santer il 6.09.1990 a Dublino nel *The Agreed Statements of ARCIC II* hanno dichiarato:

Siamo dolorosamente consapevoli delle difficoltà che ancora ci attendono. Tuttavia, siamo rincuorati e incoraggiati dalle parole di Papa Giovanni Paolo II e dell'Arcivescovo Robert Runcie nella loro Dichiarazione Comune del 2 ottobre 1989:

"Sullo sfondo della disunione umana, l'arduo cammino verso l'unità cristiana deve essere perseguito con determinazione e vigore, a prescindere che si percepiscano ostacoli per bloccare il cammino. Noi qui ci impegniamo solennemente e noi che rappresentiamo per la restaurazione dell'unità visibile e della piena comunione ecclesiale nella fiducia che cercare qualcosa di meno sarebbe tradire l'intenzione di nostro Signore per l'unità del suo popolo. Il Papa e l'Arcivescovo hanno anche dichiarato: »Il viaggio ecumenico non riguarda solo la rimozione degli ostacoli, ma anche la condivisione dei doni«. Questa è stata l'esperienza dei membri della Commissione. Nel dare riceviamo. Questa è l'essenza della comunione in Cristo".¹⁸

¹⁶ "In the matter of homosexual relationships a similar situation obtains. Both our Communion affirm the importance and significance of human friendship and affection among men and women, whether married or single. Both affirm that all persons, including those of homosexual orientation, are made in the divine image and share the full dignity of human creatureliness. Both affirm that a faithful and lifelong marriage between a man and a woman provides the normative context for a fully sexual relationship. Both appeal to Scripture and the natural order as the sources of their teaching on this issue. Both reject, therefore, the claim, sometimes made that homosexual relationships and married relationships are morally equivalent, and equally capable of expressing the right ordering and use of the sexual drive. Such ordering and use, we believe, are an essential aspect of life in Christ. Here again our different approaches to the formulation of law are relevant (cf. 52). Roman Catholic teaching holds that homosexual activity is »intrinsically disordered«, and concludes that it is always objectively wrong. This affects the kind of pastoral advice that is given to homosexual persons. Anglicans could agree that such activity is disordered; but there may well be differences among them in the consequent moral and pastoral advice they would think it right to offer to those seeking their counsel and direction"; *ibid.*, p. 87.

¹⁷ *Ibid.*

¹⁸ "We are painfully aware of the difficulties which still lie in our way. Nevertheless, we are heartened and encouraged by the words of Pope John Paul II and Archbishop Robert Runcie

Da parte sua, la Chiesa cattolica ha chiaramente articolato la sua posizione sull'ordinazione delle donne.

I membri anglicani e cattolici dell'ARCIC II nel 1994 hanno proposto una corretta formulazione comune della dottrina morale approvata da entrambe le Chiese. Purtroppo l'ordinazione nel 2003 a New Hampshire di un vescovo che si è dichiarato gay e vive in un'unione omosessuale, con la susseguente autorizzazione da parte della Convenzione Generale della Chiesa Episcopale (USA) hanno causato un enorme sconvolgimento all'interno della Comunione Anglicana. Addirittura la Chiesa anglicana in Canada ha dato un'autorizzazione di rituali per la benedizione delle unioni e dei matrimoni gay.¹⁹

Il dialogo ufficiale è stato sospeso dal Papa Giovanni Paolo II nel 2003, dopo la consacrazione episcopale di Gene Robinson, un omosessuale che manifestamente manteneva una relazione con un altro uomo. In seguito, le difficoltà sono aumentate con l'approvazione dell'ordinazione di donne, soprattutto per incarichi episcopali.

5. L'ordinazione di un sacerdote e un vescovo femminile

La decisione del Consiglio Consultativo Anglicano (Anglican Consultative Council) nel 1971 dichiara come "accettabile" ("acceptable") per il vescovo di ordinare una donna al sacerdozio (se la chiesa nazionale o la provincia lo accetta). La decisione che riguarda l'ordinazione sacerdotale per le donne dipende dalla competenza della chiesa locale. Subito nel 1971 nella Chiesa anglicana a Hong Kong il vescovo Gilbert Baker ha celebrato per la prima volta il rito di ordinazione sacerdotale per le due donne.²⁰ Nel giugno 1975 la Chiesa anglicana di Canada ha approvato l'ordinazione delle donne per il sacerdozio.

in their Common Declaration of 2 October 1989: »Against the background of human disunity the arduous journey to Christian unity must be pursued with determination and vigor, whatever obstacles are perceived to block the path. We here solemnly recommit ourselves and those we represent to the restoration of visible unity and full ecclesial communion in the confidence that to seek anything less would be to betray our Lord's intention for the unity of his people.« The Pope and the Archbishop also declared: »The ecumenical journey is not only about the removal of obstacles but also about the sharing of gifts.« That indeed has been the experience of the members of the Commission. In giving we receive. That is of the essence of communion in Christ"; *Looking towards a Church fully reconciled*, op. cit.

¹⁹ W. Levada, *Five Hundred Years After St. John Fisher: Pope Benedict's Initiatives Regarding the Anglican Communion*, op. cit.

²⁰ "New Anglican Consultative Council (lay and clergy representatives from member churches) declares it is »acceptable« for a bishop to ordain a woman if his (sic) national church or province approves. The Revs Jane Hwang and Joyce Bennett are ordained to the priesthood by Bishop Gilbert Baker of Hong Kong; Florence Li Tim-Oi's orders are recognized in ab-

Uniformemente nel 1976 in America nella Chiesa Episcopale degli Stati Uniti dopo l'approvazione dall'Assemblea Generale hanno fatto la prima valida per la Chiesa Anglicana l'ordinazione di un sacerdote donna.²¹

La questione dell'ordinazione delle donne rimane un motivo di turbamento e di discordia non soltanto per i cattolici ma anche per tanti anglicani. Questa situazione intercorre in particolare nella Chiesa d'Inghilterra, dove più di 300 parrocchie hanno respinto il ministero dei vescovi che hanno approvato il sacerdozio femminile. La situazione è diventata ancora più complicata e più acuta dopo la decisione del sinodo di York (9 luglio 2008) in favore per permettere l'ordinazione delle donne come un vescovo femminile. Sembra che la decisione che riguarda l'ordinazione dei vescovi femminili ha accelerato le decisioni di tanti anglicani per chiedere un passaggio alla Chiesa Cattolica.²²

Già nel 1975 il Papa Paolo VI pubblicò un appello formale all'Arcivescovo di Canterbury Frederick Donald Coggan per evitare di fare un passo che avrebbe un grave impatto negativo sulle relazioni ecumeniche. Il Santo Padre Paolo VI ha scritto all'Arcivescovo di Canterbury:

Vostra Grazia è naturalmente ben consapevole della posizione della Chiesa cattolica sulla questione. Lei sostiene che non si è detto le donne Ordiniamo ammissibili al sacerdozio, per ragioni veramente fondamentali. Queste ragioni comprendono: l'esempio, registrato nelle Sacre Scritture, di Cristo scelse i suoi Apostoli soltanto tra gli uomini, la pratica costante della Chiesa, che hanno imitato Cristo nello scegliere soltanto uomini, e il suo magistero vivente ha costantemente affermato che l'esclusione di donne dal sacerdozio è in linea con il piano di Dio per la sua Chiesa.²³

sentia, and as China emerges from the cultural revolution she resumes priestly ministry in nationalized Chinese church. Episcopal Women's Caucus founded. American House of Bishops refers women's ordination for further study. Episcopal women begin to be ordained deacon alongside men"; *A Chronology of Events Concerning Women In Holy Orders in the Episcopal Church, USA and the world-wide Anglican Communion*, <http://arc.episcopal-church.org/women/two/chronology.htm> (28.10.2019).

²¹ Ibid.

²² Cf. W. Levada, *Five Hundred Years After St. John Fisher: Pope Benedict's Initiatives Regarding the Anglican Communion*: "For many Anglicans, however, the question of women's ordination remains a source of tension and disagreement, particularly in the Church of England, where more than 300 parishes have refused the ministry of bishops who ordain women, and for whom alternative episcopal oversight in the form of "flying bishops" (suffragans to the Archbishop of Canterbury) have provided supplemental ministry. The decisions of the recent Synod of the Church of England to permit the ordination of women bishops, and the refusal to authorize continued alternative episcopal oversight, have made the problem for this minority of Anglicans even more acute"; op. cit.

²³ Paolo VI, *Risposta alla lettera di Sua Eccellenza Mons. Dott. FD Coggana, Arcivescovo di Canterbury, sul sacerdozio delle donne, 30 novembre 1975*, AAS 68 (1976), p. 599-600: "Your Grace

Nel mese di ottobre 1976, la Congregazione per la Dottrina della Fede ha pubblicato la sua dichiarazione *Inter Insigniores*, affermando che nella Chiesa Cattolica non si riconosce l'autorità di ordinare le donne. Nello stesso momento hanno spiegato chiaramente che questa dichiarazione non proviene dai motivi socio-culturali ma piuttosto a causa della

tradizione ininterrotta per tutta la storia della Chiesa, universale in Oriente e in Occidente. Questo si vede meglio nella prospettiva che il sacerdozio maschile e un ministero sacramentale “*che deve essere*” considerato conforme al piano di Dio per la sua Chiesa. Non esiste nella storia della Chiesa una forma femminile del sacerdozio.²⁴

Questa posizione è stata affermata nel 1992 nel *Catechismo della Chiesa Cattolica* e di nuovo nel 1994 con la lettera apostolica di Papa Giovanni Paolo II *Ordinatio Sacerdotalis* (22.05.1994). Il Papa scrive:

Benché la dottrina circa l'ordinazione sacerdotale da riservarsi soltanto agli uomini sia conservata dalla costante e universale Tradizione della Chiesa e sia insegnata con fermezza dal Magistero nei documenti più recenti, tuttavia nel nostro tempo in diversi luoghi si ritiene discutibile, o anche si attribuisce alla decisione della Chiesa di non ammettere le donne a tale ordinazione un valore meramente disciplinare. Pertanto, al fine di togliere ogni dubbio su di una questione di grande importanza, che attiene alla stessa divina costituzione della Chiesa, in virtù del mio ministero di confermare i fratelli [cf. Lc 22, 32] dichiaro che la Chiesa non ha in alcun modo la facoltà di conferire alle donne l'ordinazione sacerdotale e che questa sentenza deve essere tenuta in modo definitivo da tutti i fedeli della Chiesa.²⁵

Nell'ottobre 1995 la Congregazione per la Dottrina della Fede ha pubblicato una risposta affermando ancora una volta che la dottrina indica che la Chiesa Cattolica non ha il potere di concedere ordini sacri alle donne. Questo è stato dichiarato come l'infallibile magistero ordinario e universale. Per i cattolici, la questione della riserva di ordinazione sacerdotale agli uomini non è solo

is of course well aware of the Catholic Church's position on this question. She holds that it is not admissible to ordain women to the priesthood, for very fundamental reasons. These reasons include: the example recorded in the Sacred Scriptures of Christ choosing his Apostles only from among men; the constant practice of the Church, which has imitated Christ in choosing only men; and her living teaching authority which has consistently held that the exclusion of women from the priesthood is in accordance with God's plan for his Church.”

²⁴ Ibid.

²⁵ Lettera apostolica di Giovanni Paolo II, *Ordinatio sacerdotalis* – ai vescovi della Chiesa Cattolica sull'ordinazione sacerdotale da riservarsi soltanto agli uomini, <https://www.searchnewworld.com/search/search2.html?partid=snschbng&p=Ordinario+Sacerdotalis&subid=446> (28.10.2019).

una questione di prassi storica o discipline. Questa riserva entra nel campo dottrinale e tocca il cuore della dottrina dell'Eucaristia stessa e la natura sacramentale. Si tratta quindi di una questione che non può essere isolata alla periferia di colloqui ecumenici, ma ha bisogno di essere legata esplicitamente nell'integrità dell'unità dei cristiani, che per sua natura è eucaristica.

Cardinale Walter Kasper, già presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, in un intervento indicato nel giugno 2006 ha rivolto il problema delle ordinazioni per il sacerdozio e il vescovato femminile alla Camera dei Vescovi della Chiesa d'Inghilterra durante i lavori sulla ordinazione delle donne all'episcopato. Il porporato nel suo discorso ha affermato:

Perché l'ufficio episcopale è un ministero di unità, la decisione si esegua e avrebbe un impatto immediato sulla questione dell'unità della chiesa e con essa l'obiettivo del dialogo ecumenico. Sarebbe una decisione contro l'obiettivo comune che abbiamo fino ad ora perseguita nel nostro dialogo: (...) piena comunione ecclesiale, che non può esistere senza la piena comunione nella sede episcopale.²⁶

Il cardinale Kasper interpretando la decisione presa a York dal sinodo della Chiesa d'Inghilterra di consentire l'ordinazione di donne vescovo si è espresso chiaramente: "Uno strappo alla tradizione apostolica di tutte le Chiese cristiane è un ostacolo all'unità".²⁷ Il porporato afferma

di aver appreso con rincrescimento la notizia del voto della Chiesa di Inghilterra che apre la strada all'introduzione della legislazione che conduce all'ordinazione di donne all'episcopato (...). Una tale decisione significa uno strappo alla tradizione apostolica mantenuta da tutte le Chiese del primo millennio, ed è perciò un successivo ostacolo per la riconciliazione tra la Chiesa cattolica e la Chiesa di Inghilterra (...) questa decisione avrà delle conseguenze per il dialogo, che finora aveva portato buoni frutti.²⁸

²⁶ W. Kasper, *Mission of Bishops in the Mystery of the Church. Reflections on the question of ordaining women to episcopal office in the Church of England*: "Its decisions have a particular importance for our dialogue, and give a strong indication of the direction in which the Communion as a whole is heading. Because the Episcopal office is a ministry of unity, the decision you face would immediately impact on the question of the unity of the Church and with it the goal of ecumenical dialogue. It would be a decision against the common goal we have until now pursued in our dialogue: full ecclesial communion, which cannot exist without full communion in the episcopal office"; http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/chrstuni/card-kasper-docs/rc_pc_chrstuni_doc_20060605_kasper-bishops_en.html (28.10.2019).

²⁷ Ibid.

²⁸ Ibid.

Secondo il cardinale Kasper, il fatto che la maggioranza dei vescovi riunita a York ha votato in favore alle ordinazioni episcopali delle donne fa capire che gli stessi vescovi erano contrari alla possibilità di prevedere una giurisdizione separata in Inghilterra per quei fedeli che dissentono verso le donne sacerdoti e vescovi.²⁹

Spesso gli anglicani accusano la Chiesa Cattolica della mancanza delle pari dignità della donna. Cardinale Kasper risponde accuratamente:

Questa posizione è stata spesso capita male come misoginia e negazione della pari dignità delle donne. Ma nella Lettera Apostolica "Mulieris dignitatem" sulla "Dignità e Vocazione delle Donne" (1988) e nella sua "Lettera alle donne" (1995) Papa Giovanni Paolo II ha chiarito che la posizione della Chiesa cattolica non è in alcun apostolica come è stata tramandata nella Chiesa nel corso dei secoli. La Chiesa cattolica distingue tra l'uguale valore e la pari dignità degli uomini e delle modo nata da una negazione della pari dignità degli uomini e delle donne o una mancanza di stima per le donne, ma si basa esclusivamente sulla fedeltà alla testimonianza donne da un lato e dall'altro la differenziazione dei due sessi, che hanno un rapporto complementare tra loro.³⁰

Il Sinodo generale della Chiesa d'Inghilterra (17.11.2014) ha promulgato il provvedimento cominciato già nel luglio 2014 che consente alle donne di essere ordinate vescovo nella Chiesa d'Inghilterra. Dopo l'approvazione dal Parlamento e l'assenso della casa reale questo ha dato il via libera all'ordinazione delle donne al servizio episcopale.³¹

6. "Pastoral Provision"

Negli ultimi anni negli USA e in India si osserva un processo di passaggio di tanti anglicani alla piena comunione con la Chiesa Cattolica. Il Santo Padre Giovanni Paolo II già nel 1981 ha firmato un documento chiamato "Pastoral

²⁹ Cf. *ibid.*

³⁰ "This position has often been misconstrued as misogyny and denial of the equal dignity of women. But in the Apostolic Letter *Mulieris dignitatem* on »The Dignity and Vocation of Women« (1988) and in his »Letter to Women« (1995) Pope John Paul II made it clear that the position of the Catholic Church in no way arose from a denial of the equal dignity of men and women or a lack of esteem for women, but is based solely on fidelity to apostolic testimony as it has been handed down in the Church throughout the centuries. The Catholic Church distinguishes between the equal value and equal dignity of men and women on the one hand and on the other hand the differentiation of the two sexes, which have a complementary relationship with one another"; *ibid.*

³¹ Cf. G. Gambassi, *Inghilterra. Anglicani: via libera alle donne vescovo*, in: L'Avvenire.it, <https://www.searchnewworld.com/search/search2.html?partid=snschbng&p=ordinazione+delle+donne&subid=446> (28.10.2019).

Provision”. Il documento preparato *ad casum* nel modo particolare per gli USA comprendeva alcune parrocchie episcopaliane – che sono state affidate direttamente dalla Congregazione per la Dottrina della Fede (CDF). La CFD durante la sessione ordinaria di 18.06.1980 ha preso le decisioni che riguardano il passaggio dalla Chiesa Anglicana alla Chiesa Cattolica.³²

Il pastore Rev. John Backer ha scritto un articolo intitolato: *The Pastoral Provision for Roman Catholics in the U.S.A.*³³ In quest’articolo presenta nella maniera ampia la situazione dei fedeli che hanno il desiderio di avere la piena comunione con la Chiesa Cattolica. Il documento “Pastoral Provision” (PP) offre le principali spiegazioni come si presenta la nuova figura che nel futuro prenderà il nome “L’Ordinariato personale per gruppi di tradizione anglicana che cercavano la piena comunione con la Chiesa cattolica mantenendo elementi propri”.

Nel PP questa nuova figura giuridica della Chiesa Cattolica non costituisce ancora un ente definito come un ordinariato, non accoglie ancora la personalità giuridica e il suo statuto è di carattere provvisorio. Naturalmente non si aspettava subito una figura ben cristallizzata dal punto giuridico. Bisogna quindi apprezzare lo sforzo che riguarda una sistematizzazione delle strutture e le figure legali che non esistevano finora nella legislazione della Chiesa Cattolica. Guardando la storia dell’ordinariato cerchiamo anche le ragioni che fanno muovere i fedeli anglicani per diventare i membri della Chiesa Cattolica. Tra le principali difficoltà e preoccupazioni per quelli che passano dalla Chiesa Anglicana alla Chiesa Cattolica, possono essere elencate:

- 1) Una crisi di coscienza dopo l’ordinazione delle donne all’ufficio del vescovo.
- 2) La pressione sociale (da parte della famiglia che rimane nella Chiesa Anglicana).
- 3) Il fatto che i pastori anglicani possono essere sottovalutati al riguardo del clero romano.

Già nella “Dichiarazione Comune si Sua Santità Giovanni Paolo II e di S. G. Robert Runcie, Arcivescovo Di Canterbury” firmata nel Vaticano il 2 ottobre 1989 si vedeva molto chiaro che l’unità non è una relata facile. Parlando dell’unità i due capi delle chiese scrivono:

³² Cf. J.M. Sheehan, *A new canonical configuration for the “pastoral provision” for former episcopalians in the United States of America?*, Roma 2009.

³³ J.D. Barker, *The pastoral provision for Roman Catholics in the U.S.A.*, <http://anglicanpatrimony.blogspot.com/2011/08/pastoral-provision-for-roman-catholics.html> (28.10.2019).

Questa differenza nella fede è il riflesso d'importanti differenze ecclesologiche e noi sollecitiamo i membri della commissione mista internazionale cattolico-anglicana e tutti coloro che sono impegnati con la preghiera e con l'azione al raggiungimento dell'unità visibile, a non sminuire tali differenze. Allo stesso tempo, li sollecitiamo a non perdere le speranze e a non abbandonare l'azione in favore dell'unità.³⁴

E' ovvio che l'unità dei cristiani è una realtà molto complicata e dinamica nello stesso momento. Nella Dichiarazione di 1989 troviamo anche un grande desiderio di vedere il processo d'unità nello spirito di pazienza e collaborazione positiva: "Incoraggiamo anche il nostro clero e i nostri fedeli a non negligenza né a sottovalutare il fatto che noi già condividiamo una certa comunione, anche se imperfetta".³⁵

Analizzando le difficoltà interne della Chiesa anglicana al livello dogmatico e strutturale si può dire che nel futuro la Chiesa Cattolica incontrerà crescenti difficoltà. Questo non è legato soltanto con il fatto di passaggio dei fedeli anglicani alla piena comunione con la Chiesa Cattolica ma anche per l'evidente mancanza di unità ecclesiale all'interno della stessa Chiesa d'Inghilterra.

7. La figura dell'Ordinariato Personale

La decisione di istituire ordinariati personali per anglicani è un passo molto considerevole nel processo di ricollegarsi alla Chiesa Universale. Già il fatto che la Chiesa Cattolica fa adottare ai fedeli anglicani il suo significato ecumenico. Perfino il fatto di creare per loro una nuova struttura dentro la Chiesa sottolinea l'importanza di questo fatto.

L'Ordinariato Personale per gli anglicani non è espressamente previsto nel CIC 83. Spesso nei testi riguardanti questi ordinariati si usa il termine: "Ordinariati per gli ex anglicani". Il generale fondamento canonico si trova nel canone 368 CIC 83 con i riferimenti nei canoni 311–313.³⁶ Nella Chiesa Cattolica l'Ordinariato per gli anglicani è riconosciuto come regolare l'ente ecclesiastico con la personalità giuridica pubblica (AC art. 1 §3). In pratica l'ordinariato per gli anglicani funziona alla stessa base giuridica che per esempio l'Opus

³⁴ *Dichiarazione Comune si Sua Santità Giovanni Paolo II e di S. G. Robert Runcie, Arcivescovo Di Canterbury*, http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/1989/october/documents/hf_jp-ii_spe_19891002_dichiaraz-comune.html (28.10.2019).

³⁵ Ibid.

³⁶ Can. 368: "Le Chiese particolari, nelle quali e dalle quali sussiste la sola e unica Chiesa cattolica, sono innanzitutto le diocesi, alle quali, se non consta altro, vengono assimilate la prelatura territoriale e l'abbazia territoriale, il vicariato apostolico e la prefettura apostolica e altresì l'amministrazione apostolica eretta stabilmente".

Dei o gli ordinariati militari cioè come circoscrizione ecclesiastica equiparata a una diocesi.

Con la pubblicazione hanno fatto un po' di complicazione. Il 9 novembre 2009 è stata pubblicata AC con data del giorno 4 dello stesso mese e anno, assieme alle Norme Complementari (di seguito NC) emanate dalla CDF recanti la medesima data. In seguito sono stati promulgati i due atti normativi, la AC in latino e le NC in inglese. Ai sensi del can. 8 la promulgazione ha avuto luogo il giorno 4 dicembre 2009, data del fascicolo corrispondente degli *Acta Apostolicae Sedis* (in realtà pubblicato molto più tardi); il testo ufficiale AC e delle NC è dunque quello pubblicato in latino e in inglese nel richiamato numero degli *Acta*. L'importante di ricordarci che l'Ordinariato una volta istituito dalla Santa Sede diventa ipso iure persona giuridica pubblica ed è assimilato a una diocesi.³⁷

Per adesso sono tre Ordinariati personali nel mondo:

1. Our Lady of Walsingham – Regno Unito (15.01.2011, 91 sacerd., 3500 membri, il primo ne mondo);
2. The Chair of Saint Peter – Stati Uniti e Canada (01.01.2012, 43 parr., 62 sacerd., 6700 membri);
3. Our Lady of the Southern Cross – Australia, Giappone (15.06.2012, 14 parr., 14 sacerd., 2000 membri).

Come si presenta l'Ordinariato personale spiega il Vescovo Steven Lopes dell'Ordinariato della Sede di San Pietro. Secondo lui l'Ordinariato offre un'accoglienza particolare dove, anche se entrando nella nuova realtà, ciò non significa un'assimilazione totale.

Benedetto ha aperto un nuovo modo di entrare in piena comunione dove tutte quelle tradizioni, tutta quella storia, tutta quella teologia, che vi ha nutrito fino a cercare la piena comunione, non dovete lasciare alla porta della Chiesa cattolica quando entrate, ma potete portare con voi queste stesse tradizioni liturgiche, pastorali, teologiche in modo arricchente.³⁸

³⁷ Cf. V. Parlato, *Stat, Chiese e pluralismo confessionale*, "Rivista telematica", gennaio 2010, https://www.statoechiese.it/images/uploads/articoli_pdf/parlato_note.pdf?pdf=note-sulla-costituzione-apostolica-anglicanorum-coetibus (28.10.2019).

³⁸ "Bishop Steven Lopes of the Ordinariate of the Chair of St. Peter: (...) the model that the Ordinariate offers other communities – that becoming Catholic, full communion, does not mean complete assimilation. That there is room within the Catholic expression of faith for a diverse means of expressing Catholic faith, whether that be liturgical, whether that turns on structures of governance, whether that be pastoral or theological emphases. That's there. And the Ordinariate is living, breathing proof of that. It's a way of welcoming people into full communion in a new way. Benedict opened a new way of entering full communion where all of those traditions, all of that history, all of that theology, that

Esso consente ai fedeli già anglicani di conservare le loro tradizioni liturgiche.³⁹

L'articolo I §4 di AC dice:

L'Ordinariato è formato da fedeli laici, chierici e membri d'Istituti di Vita Consacrata o di Società di Vita Apostolica, originariamente appartenenti alla Comunione Anglicana e ora in piena comunione con la Chiesa Cattolica, oppure che ricevono i Sacramenti dell'Iniziazione nella giurisdizione dell'Ordinariato stesso.

L'articolo IV dell'AC dispone che: la potestà (*potestas*) dell'ordinario è ordinaria, vicaria e personale. Questo in pratica significa che la sua potestà ordinaria è "annessa per il diritto stesso all'ufficio conferitogli dal Romano Pontefice, per il foro interno e per il foro esterno". La potestà vicaria l'ordinario dell'ordinariato significa che sempre è "esercitata in nome del Romano Pontefice". Il fatto che l'Ordinariato è di natura sua una struttura personale, la potestà personale è "esercitata su tutti coloro che appartengono all'Ordinariato". Naturalmente un Ordinariato deve fungere in una collaborazione con il vescovo diocesano. La costituzione AC prevede che la potestà dell'Ordinario "è esercitata in modo congiunto con quella del Vescovo diocesano locale nei casi previsti dalle Norme Complementari" (AC, IV).

"L'art. IV dell'AC dispone che l'ordinario è nominato (eletto) dal Romano Pontefice. Tuttavia l'art. 4, §1 delle NC precisa che egli è nominato *ad nutum Sanctae Sedis* dal Romano Pontefice ed è scelto in una terna presentata dal consiglio di governo".⁴⁰

La nuova formula che offre la costituzione AC riesamina anche il fatto di discernere il significato e il valore del celibato nella Chiesa Cattolica. Siccome

nurtured you to the point of seeking full communion, you don't have to leave at the door of the Catholic Church when you enter in, but you can bring these very same liturgical, pastoral, theological traditions with you in an enriching way"; *Ordinariates Mark 10 Years of Anglican Traditions and Catholic Communion, The Catholic Church is marking the tenth anniversary of Benedict XVI's historic apostolic constitution Anglicanorum Coetibus*, <http://www.ncregister.com/blog/pjsmith/ordinariate-jubilee> (28.10.2019).

³⁹ AC art. III: "Senza escludere le celebrazioni liturgiche secondo il Rito Romano, l'Ordinariato ha la facoltà di celebrare l'Eucaristia e gli altri Sacramenti, la Liturgia delle Ore e le altre azioni liturgiche secondo i libri liturgici propri della tradizione anglicana approvati dalla Santa Sede, in modo da mantenere vive all'interno della Chiesa Cattolica le tradizioni spirituali, liturgiche e pastorali della Comunione Anglicana, quale dono prezioso per alimentare la fede dei suoi membri e ricchezza da condividere".

⁴⁰ E. Baura, *Gli ordinariati personali per gli ex-anglicani. Aspetti canonici della risposta ai gruppi di anglicani che domandano di essere ricevuti nella Chiesa cattolica*, "Ius Ecclesiae: Rivista Internazionale Di Diritto Canonico" vol. XXIV (2012), no 1, p. 22.

la maggioranza del clero anglicano vive già nel matrimonio e ha le famiglie, bisognava sistemare questa realtà. Nell'articolo abbiamo la norma generale:

VI. § 1. Coloro che hanno esercitato il ministero di diaconi, presbiteri o vescovi anglicani, che rispondono ai requisiti stabiliti dal diritto canonico [13] e non sono impediti da irregolarità o altri impedimenti, [14] possono essere accettati dall'Ordinario come candidati ai Sacri Ordini nella Chiesa Cattolica. Per i ministri coniugati devono essere osservate le norme dell'Enciclica di Paolo VI *Sacerdotalis coelibatus*, n. 42 [15] e della Dichiarazione *In June*. [16] I ministri non coniugati debbono sottostare alla norma del celibato clericale secondo il can. 277, §1.

I vescovi, i sacerdoti e i diaconi sposati che entrano in piena comunione con la Chiesa Cattolica entrano sotto le norme speciali che offre AC. Ogni caso deve essere considerato singolarmente.⁴¹

Siccome la realtà degli Ordinariati è in fase di permanente sviluppo anche dal punto di vista giuridico, ha bisogno di certe modifiche. Dopo un periodo d'avviamento della figura giuridica dell'Ordinariato, il Papa Francesco, ha approvato il 31 maggio 2013, una modifica significativa alle norme complementari per la costituzione apostolica *Anglicanorum coetibus*, che stabilisce e guida il lavoro dell'Ordinariato. La modifica affronta una particolare domanda su chi ha i requisiti per diventare membro dell'Ordinariato.⁴² Il documento intitolato *Complementary Norms For The Apostolic Constitution Anglicanorum Coetibus*⁴³ nel articolo 5 troviamo le norme ben precise. Specialmente possiamo concentrarci sulla questione di nuovi membri.⁴⁴ Le norme si presentano così:

⁴¹ AC art.VI, § 2: "L'Ordinario, in piena osservanza della disciplina sul celibato clericale nella Chiesa Latina, *pro regula* ammetterà all'ordine del presbiterato solo uomini celibi. Potrà rivolgere petizione al Romano Pontefice, in deroga al can. 277, § 1, di ammettere caso per caso all'Ordine Sacro del presbiterato anche uomini coniugati, secondo i criteri oggettivi approvati dalla Santa Sede".

⁴² J. Steenson, *Change in Anglicanorum coetibus Complementary Norms. Amendment to Apostolic Constitution Complementary Norms Emphasizes Mission to Evangelize* (5 § 2), <https://foolishnesstotheworld.wordpress.com/2013/07/02/change-inanglicanorum-coetibus-complementary-norms/> (28.10.2019).

⁴³ *Complementary Norms For The Apostolic Constitution Anglicanorum Coetibus* http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20190319_norme-anglicanorum-coetibus_en.html (28.10.2019).

⁴⁴ § 3. "A person, who has been validly baptized in another Ecclesial Community outside of the Catholic Church, and subsequently desires to enter into full communion with the Catholic Church through the evangelizing mission of the Ordinariate, may be admitted to membership in the Ordinariate upon reception into full communion and conferral of the Sacraments of Confirmation and Eucharist. Also, this applies to the case of those not being validly baptized that have come to the faith through the evangelizing mission of the Ordinariate and therefore receive in it all of the sacraments of initiation"; *ibid.*

§ 2. Coloro che sono stati battezzati nella Chiesa Cattolica, ma non hanno ricevuto gli altri Sacramenti dell'Iniziazione, e poi, tramite la missione evangelizzatrice dell'Ordinariato, riprendono la prassi della fede, possono essere ammessi come membri dell'Ordinariato e ricevere il Sacramento della Cresima o il Sacramento della Eucaristia oppure entrambi.⁴⁵

§ 3. Una persona che è stata battezzata validamente in un'altra comunità ecclesiale al di fuori della Chiesa Cattolica, e successivamente esprime la volontà di entrare in piena comunione con la Chiesa Cattolica, a seguito della missione evangelizzante dell'Ordinariato, può essere ammessa all'appartenenza nell'Ordinariato dal momento in cui essa entra nella piena comunione e riceve i sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia. Inoltre, ciò è valido anche per coloro che non sono validamente battezzati, ma che sono venuti alla fede attraverso la missione evangelizzante dell'Ordinariato e, dunque, possono così ricevere in essa tutti i sacramenti dell'iniziazione.⁴⁶

Il Mons. Jeffrey Steenson, un prelado della Chiesa Cattolica, che era prima un vescovo nella Chiesa Episcopale nella diocesi di Rio Grande e adesso come l'ordinario nel primo Ordinariato Personale di “the Chair of Saint Peter” dice:

Nel comunicare questa modifica, la Congregazione per la Dottrina della Fede sottolinea che il criterio obiettivo di una catechesi incompleta è il cattolico battezzato che manca l'uno o l'altro dei sacramenti dell'iniziazione (Confermazione, accoglienza dell'Eucaristia). I cattolici non possono diventare membri dell'Ordinariato “per motivi puramente soggettivi o preferenze personali”.⁴⁷

Conclusioni

Lo sforzo ecumenico iniziato dopo il Concilio Vaticano II comporta i frutti che forse non ci si aspettava. Il Mons. Harry Entwistle,⁴⁸ l'Ordinario emerito dell'Ordinariato in Australia (Our Lady of the Southern Cross) nella lettera ha scritto: “Per alcuni anglicani in cerca di unità, il dono di Papa Benedetto era la destinazione che non potevano abbracciare, e così si sono allontanati come fecero alcuni discepoli di Gesù dopo l'alimentazione dei cinquemila (Giovann-

⁴⁵ Questo paragrafo è stato aggiunto al testo delle Norme complementari secondo una decisione della Sessione ordinaria del 29 maggio 2013, approvata da Papa Francesco il 31 maggio 2013.

⁴⁶ Ibid.

⁴⁷ J. Steenson, *Change in Anglicanorum coetibus Complementary Norms*, op. cit.

⁴⁸ Mons. Harry Entwistle fu il primo Ordinario dell'Ordinariato Personale di Nostra Signora della Croce del Sud (Australia). Educato al St Chad's Theological College, fu ordinato sacerdote nella diocesi di Blackburn nel 1964. Dopo l'accoglienza nella Chiesa Cattolica Romana, è stato ordinato sacerdote nella Cattedrale di Santa Maria, Perth il 15 giugno 2012.

ni, 6:66)⁴⁹. Il grande passo paterno e possiamo dire profetico dei ultimi tre Papi ha aperto la possibilità di creare una ente giuridica che risponde nella maniera pastorale alle richieste di alcuni gruppi dei fedeli anglicani per poter entrare nella piena comunione con la Chiesa Cattolica. Questo desiderio dell'unità è stato elaborato tramite un grande lavoro dei gruppi misti romano-anglicani, ma in certo senso accelerato dalle decisioni fatte dalle chiese anglicane nel campo morale e giuridico-pastorale. La *Pastoral Provision* prevedeva che gli ex-anglicani appartenessero alla cura del vescovo cattolico del loro domicilio. La costituzione *Anglicanorum Coetibus* ha portato una visione molto più coraggiosa. Dopo dieci anni del cammino nelle nuove strutture degli Ordinariati Personali gli ex-anglicani hanno trovato – anche con tante difficoltà – un posto nella comunità dei fedeli nella Chiesa Cattolica come un gruppo speciale. Questo grande successo era possibile grazie ai tanti pastori che hanno trovato un ponte da attraversare per creare unione. Un grande coraggio e la fiducia che questa nuova figura giuridica dell'Ordinariato porterà dinamismo ecumenico nella direzione giusta. Tutto ciò che è nuovo ha bisogno di certi miglioramenti. Il Papa Benedetto nel suo discorso ai vescovi britannici e del Galles diceva: “Sono convinto che, con un'accoglienza affettuosa e cordiale, questi gruppi saranno una benedizione per tutta la Chiesa”.⁵⁰

Il recentemente canonizzato San Giovanni Henry Newman (convertito dall'anglicanesimo alla Chiesa cattolica) abbia ispirato il progresso di AC. Il valore degli ordinariati nella vita della Chiesa di oggi innanzitutto che gli ex anglicani che sono adesso “completamente all'interno” della Chiesa, sono “anche un grande dono” per la Chiesa.⁵¹

⁴⁹ H. Entwistle, *Musings of the Ordinary Emeritus*, <http://www.ordinariate.org.au/musings/musings-july-2019-edition-33/> (28.10.2019).

⁵⁰ *Discorso del Santo Padre ai Presuli della Conferenza Episcopale di Inghilterra e Galles*, 1° febbraio 2010, <http://magisterobenedettoxvi.blogspot.com/2010/02/il-papa-ai-vescovi-inglesi-vi-chiedo-di.html> (28.10.2019).

⁵¹ “He said it was the hope of the Church many more individuals and groups of Anglicans would continue to respond to the offer in Pope-emeritus Benedict XVI's Apostolic Constitution. Cardinal Ladaria said the goal of the symposium was to make better known the value of the ordinariates in the life of the Church today. He also told the ordinariate members that now that they were »fully within« the Church, they are »also a great gift« to the Church”; *ibid.*

Bibliografia

- A Chronology of Events Concerning Women In Holy Orders in the Episcopal Church, USA and the world-wide Anglican Communion*, <http://arc.episcopalchurch.org/women/two/chronology.htm> (28.10.2019).
- Barker J.D., *The pastoral provision for Roman Catholics in the U.S.A.*, <http://anglicanparimony.blogspot.com/2011/08/pastoral-provision-for-roman-catholics.html> (28.10.2019).
- Baura E., *Gli ordinariati personali per gli ex-anglicani. Aspetti canonici della risposta ai gruppi di anglicani che domandano di essere ricevuti nella Chiesa cattolica*, "Ius Ecclesiae: Rivista Internazionale Di Diritto Canonico" vol. XXIV (2012), no 1.
- Benedetto XVI, Costituzione apostolica *Anglicanorum coetibus*, del 4 novembre 2009, AAS 101 (2009).
- Complementary Norms For The Apostolic Constitution Anglicanorum Coetibus*, http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20190319_norme-anglicanorum-coetibus_en.html (28.10.2019).
- Dichiarazione Comune si Sua Santità Giovanni Paolo II e di S. G. Robert Runcie, Arcivescovo Di Canterbury*, http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/speeches/1989/october/documents/hf_jp-ii_spe_19891002_dichiaraz-comune.html (28.10.2019).
- Discorso del Santo Padre ai Presuli della Conferenza Episcopale di Inghilterra e Galles*, 1° febbraio 2010, <http://magisterobenedettoxvi.blogspot.com/2010/02/il-papa-ai-vescovi-inglesi-vi-chiedo-di.html> (28.10.2019).
- Entwistle H., *Musings of the Ordinary Emeritus*, <http://www.ordinariate.org.au/musings/musings-july-2019-edition-33/> (28.10.2019).
- Gambassi G., *Inghilterra. Anglicani: via libera alle donne vescovo*, in: L'Avvenire.it, <https://www.searchnewworld.com/search/search2.html?partid=snschbng&p=ordinazione+delle+donne&subid=446> (28.10.2019).
- Kasper W., *Mission of Bishops in the Mystery of the Church. Reflections on the question of ordaining women to episcopal office in the Church of England*, http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/chrstuni/card-kasper-docs/rc_pc_chrstuni_doc_20060605_kasper-bishops_en.html (28.10.2019).
- Lettera apostolica di Giovanni Paolo II, *Ordinatio sacerdotalis* – ai vescovi della Chiesa Cattolica sull'ordinazione sacerdotale da riservarsi soltanto agli uomini, <https://www.searchnewworld.com/search/search2.html?partid=snschbng&p=Ordinario+Sacerdotalis&subid=446> (28.10.2019).
- Levada W., *Five Hundred Years After St. John Fisher: Pope Benedict's Initiatives Regarding the Anglican Communion*, http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20100306_levada-ontario_en.html (28.10.2019).
- Life in Christ: Morals, Communion and the Church An Agreed Statement by the Second Anglican-Roman Catholic International Commission*, <https://www.anglican->

- communion.org/media/105236/ARCIC_II_Life_in_Christ_Morals_Communion_and_the_Church.pdf (28.10.2019).
- Looking towards a Church fully reconciled, The Final Report of the Anglican-Roman Catholic International Commission 1983–2005 (ARCIC II)*, <https://www.anglicancommunion.org/media/316089/looking-towards-a-church-fully-reconciled-arcic-ii.pdf> (28.10.2019).
- Ordinariates Mark 10 Years of Anglican Traditions and Catholic Communion, The Catholic Church is marking the tenth anniversary of Benedict XVI's historic apostolic constitution Anglicanorum Coetibus*, <http://www.ncregister.com/blog/pjsmith/ordinariate-jubilee> (28.10.2019).
- Paolo VI, *Risposta alla lettera di Sua Eccellenza Mons. Dott. FD Coggana, Arcivescovo di Canterbury, sul sacerdozio delle donne*, 30 novembre 1975, AAS 68 (1976).
- Parlato V., *Stat, Chiese e pluralismo confessionale*, "Rivista telematica", gennaio 2010, https://www.statoechiese.it/images/uploads/articoli_pdf/parlato_note.pdf?pdf=note-sulla-costituzione-apostolica-anglicanorum-coetibus (28.10.2019).
- Sheehan J.M., *A new canonical configuration for the "pastoral provision" for former episcopalians in the United States of America?*, Roma 2009.
- Stenson J., *Change in Anglicanorum coetibus Complementary Norms. Amendment to Apostolic Constitution Complementary Norms Emphasizes Mission to Evangelize*, <https://foolishnesstotheworld.wordpress.com/2013/07/02/change-in-anglicanorum-coetibus-complementary-norms/> (28.10.2019).
- Symposium 2019 examined the amazing progress in "realized ecumenism" in 10 years*, <https://anglicanorumcoetibussociety.blog/2019/10/17/symposium-2019-examined-the-amazing-progress-in-realized-ecumenism-in-10-years/> (28.10.2019).
- The Malta Report Anglican/Roman Catholic joint preparatory commission*, <https://www.searchnewworld.com/search/search2.html?partid=snschbng&p=The+Malta+Report+ANGLICAN-ROMAN+CATHOLIC+JOINT+PREPARATORY+COMMISSION&subid=446> (28.10.2019).
- Wierusz-Kowalski J., *Protestantyzm*, in: *Zarys dziejów religii*, ed. J. Keller, W. Kotański, W. Tyloch, B. Kupis, Warszawa 1976.
- <https://www.searchnewworld.com/search/search2.html?partid=snschbng&p=-COMPLEMENTARY+NORMS+FOR+THE+APOSTOLIC+CONSTITUTION+ANGLICANORUM+COETIBUS+testo+italiano&subid=446> (28.10.2019).

Sommaro

La costituzione apostolica *Anglicanorum coetibus* e un nuovo modo di fare l'ecumenismo

La storia della rottura della Chiesa cattolica e della Chiesa anglicana è una ferita di lunga durata sul Mistico Corpo di Cristo.

La divisione della Chiesa cattolica e anglicana non è motivo di orgoglio per i cristiani. Le azioni intraprese da entrambe le chiese dopo il Concilio Vaticano II non hanno portato la soddisfazione prevista da entrambe le parti, sebbene le commissioni congiunte nominate da entrambe le parti abbiano lavorato intensamente. Tuttavia, l'ecumenismo in questa variante non può essere solo una costituzione di una parte comune che si adatta a entrambe le chiese, ma non conduce alla vera unità dei fedeli. Non si tratta di ecumenismo sociale, ma prima di tutto è necessario creare una comunità a livello religioso, morale e pastorale. Questo non è facile dopo tanti anni di reciproca accusa e deprezzamento. Tuttavia, l'intenso lavoro intrapreso prima dell'apparizione della costituzione apostolica *Anglicanorum coetibus* (2009), specialmente dai gruppi di ARCIC e ARCIC II, ha dato un risultato molto tangibile, che è diventato una soluzione di compromesso.

La possibilità di creare ordinariati personali per gli anglicani che desiderano la piena comunione con la Chiesa cattolica data da Benedetto XVII è una pietra miliare nella storia della Chiesa cattolica e dell'ecumenismo. Oltre all'accesso legale nella piena comunione con i cattolici, gli ex-anglicani possono conservare elementi importanti per loro. Tra questi, i più importanti sono: la capacità di svolgere molti costituenti della sacra liturgia mantenendo i propri testi liturgici, la possibilità di ricevere di nuovo l'ordinazione sacerdotale nella Chiesa cattolica e capacità di svolgere le funzioni del sacerdozio per i pastori che sono sposati e hanno la propria famiglia. Per molti anglicani, la ragione principale per trasferirsi nella comunità della chiesa cattolica erano le decisioni prese dalla chiesa anglicana. In particolare, ciò concerne il permesso di ordinare le donne come sacerdoti e vescovi il permesso di ordinare sacerdoti che ufficialmente dichiarano di essere omosessuali. Tra le questioni, c'erano anche contrasti concernenti le discussioni sulla famiglia, il divorzio, l'aborto. Queste questioni tuttavia non erano dominanti nelle decisioni di passaggio alla Chiesa Cattolica. Tale studio mostra i principali vettori che influenzano l'istituzione di ordinariati personali per gli ex-anglicani in cerca di piena unità con la comunità della Chiesa Cattolica. In particolar modo, individua il valore unitario ed ecumenico della costituzione *Anglicanorum coetibus* che è stata proposta per gli ex-anglicani amareggiati dalle decisioni della propria chiesa anglicana, ma che vogliono vivere nella fede cristiana con la piena libertà e con la coscienza ordinata.

Summary
The Apostolic Constitution *Anglicanorum coetibus*
and a new way of doing ecumenism

The history of the separation of the Catholic Church and of the Anglican Church is a long-lasting wound on the Mystical Body of Christ.

The division of the Catholic and Anglican Church is not a motive for pride for Christians. The actions taken by both Churches after the Second Vatican Council did not bring the expected contentment of both parties, although the joint committees appointed by both sides have worked intensely. However, ecumenism in this variation cannot be just a composition of a common part that adapts to both churches, but does not lead to the true unity of the faithful. It is not a subject of social ecumenism, but above all it is necessary to create a community at the religious, moral and pastoral level. This is not easy after so many years of mutual accusation and devaluation. However, the intense work undertaken before the appearance of the Apostolic Constitution *Anglicanorum coetibus* (2009), especially by the ARCIC and ARCIC II groups, gave a very substantial result, which has become a compromise solution.

The possibility of creating Personal Ordinariates for Anglicans who desire full communion with the Catholic Church given by Benedict XVII is a milestone in the history of the Catholic Church and ecumenism. In addition to legal access to full communion with Catholics, ex-Anglicans can preserve important elements for them. Among these, the most important are: the ability to perform many components of the sacred liturgy maintaining their own liturgical texts, the possibility of receiving priestly ordination again in the Catholic Church and the ability to perform priesthood functions for pastors who are married and have their own family. For many Anglicans, the main reason for moving into the Catholic Church community was the decisions made by the Anglican Church. In particular, this concerns the permission to ordain women as priests and bishop and the permission to ordain priests who officially claim to be homosexuals. Among the issues, there were also discussions on the family, divorce and abortion. However, these questions were not dominant in the decisions of passage to the Catholic Church. This study shows the main vectors that influence the instituting of Personal Ordinariates for former Anglicans in search of full unity with Catholic Church communities. In particular, it identifies the unitary and ecumenical value of the Constitution *Anglicanorum coetibus* which was proposed for the ex-Anglicans who are bitter about the decisions of their own Anglican Church, but want to live in the Christian faith with full freedom and an ordered conscience.